



La terrazza, pastello su carta, cm 40x65, 2001

pianto sulle ceneri del sogno; per tanto tempo ha cercato dentro di sé il modo di dare forma a quella ecatombe delle speranze che l'11 settembre rappresenta.

Da questa profonda riflessione sono nate le torri, dorate e scheletriche, della Lodigiani, ospitate nel 2002 nel cortile dell'ex convento della Bicchieraia ad Arezzo, città di torri. «Torri», per usare le parole del critico Giovanni Faccenda, «indorate dai lampi del male, offese e umiliate dalla presenza sinistra di maschere sbeffeggianti, icone monumentali di qualcosa che è stato e rivive ogni giorno come il più terribile degli incubi. A qualcuno forse apparirà anche eccessivo il lontano legame sentimentale che vorremmo proporre con Guernica di Picasso. Ma a guardare oltre la facciata scheletrita di questo imponente lavoro creativo di Laura Lodigiani è del resto impossibile non provare la stessa, oscura, afflizione».

Anche qui c'è l'Arlecchino, collocato in un angolo del cortile, ancora una volta attonito e involontario testimone di un mutamento epocale. Ma se dalla tragedia resta schiacciato e paralizzato, Arlecchino è anche interprete di speranza e coraggio, pronto – sempre – ad affrontare nuove sfide. Arlecchino ci rappresenta.

Presentazione del foulard celebrativo (dipinto su seta), commissionato a Laura Lodigiani dall'associazione "Amici del foulard" in ricordo di Giovanni Spadolini in occasione del decennale della sua scomparsa. Il foulard, che è esposto presso la sede della fondazione riporta tre arlecchini con i colori della bandiera; nel centro il simbolo della Repubblica, i bordi con tralci dell'edera repubblicana. Da sinistra a destra: Cosimo Ceccuti, Presidente della fondazione; Maria Paola Alberti, Pres Amici del Foulard; Laura Lodigiani; Cristina Acidini, sovrintendente dei Beni storici e artistici di Firenze e relatrice dell'evento artistico.

